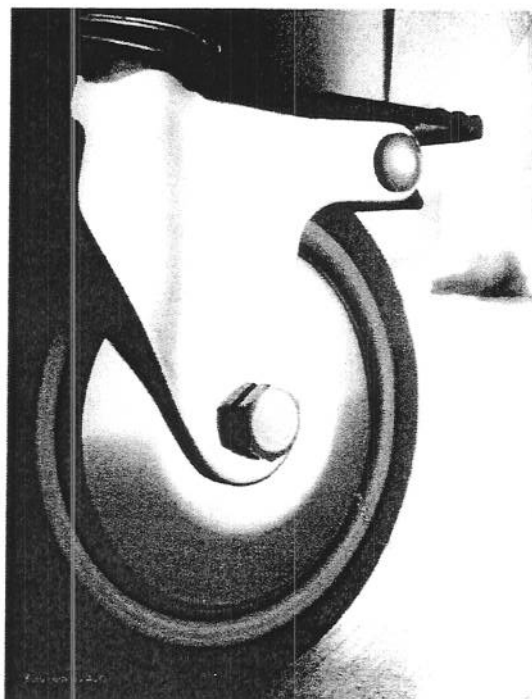
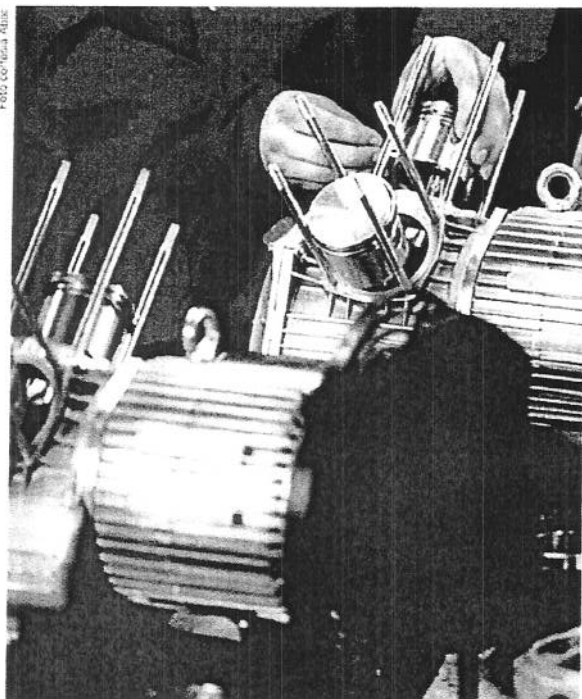


Nella meccanica cr export e occupazio

Secondo i dati Anima il 2007 ha chiuso con molti segni positivi e il 2008 conferma la tendenza di crescita, anche se più contenuta

Segnali positivi arrivano dalla meccanica italiana. Infatti il preconsuntivo della produzione 2007 è pari a 42,7 miliardi di euro con un incremento dell'8,9%, mentre le esportazioni raggiungono i 23 miliardi di euro, con una crescita rispetto allo scorso anno dell'10%. Questi sono solo alcuni dei dati più significativi che emergono dai preconsuntivi 2007 e dalle previsioni 2008 presentati da Anima - Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia e Affine. I numeri evidenziano come il contributo fornito dalle esportazioni - che hanno raggiunto quota 54% sul fatturato - sia stato determinante per la crescita. Infatti mettendo a confronto il primo semestre 2007 con lo stesso periodo del 2006, l'analisi dell'interscambio commerciale evidenzia come l'Europa a 27 si confermi il primo



escono produzione, ne

partner commerciale del settore, con una quota del 50% e siano in forte espansione le vendite in Oceania (+37,8%) e in Asia (+23,9%). Per quanto riguarda l'import scende la quota di merci provenienti dall'Oceania (-67%) e resta saldamente al primo posto l'Europa (62%).

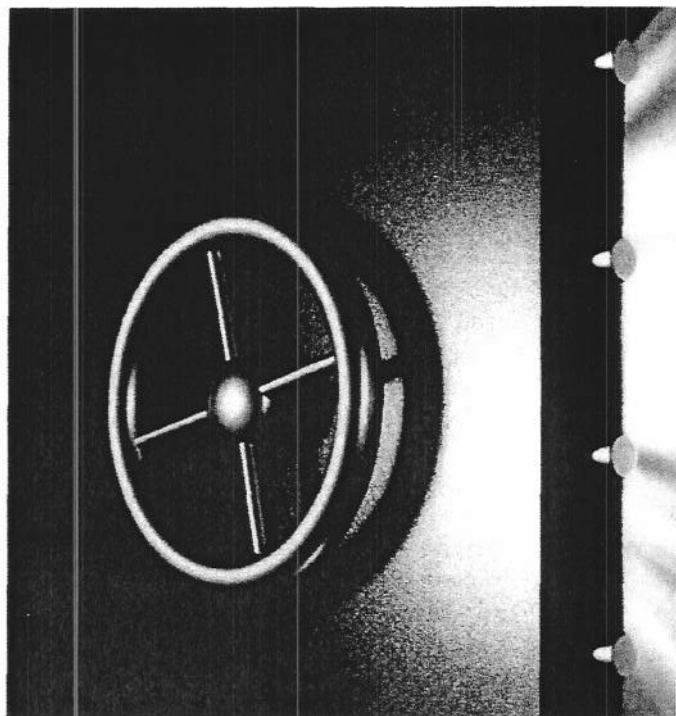
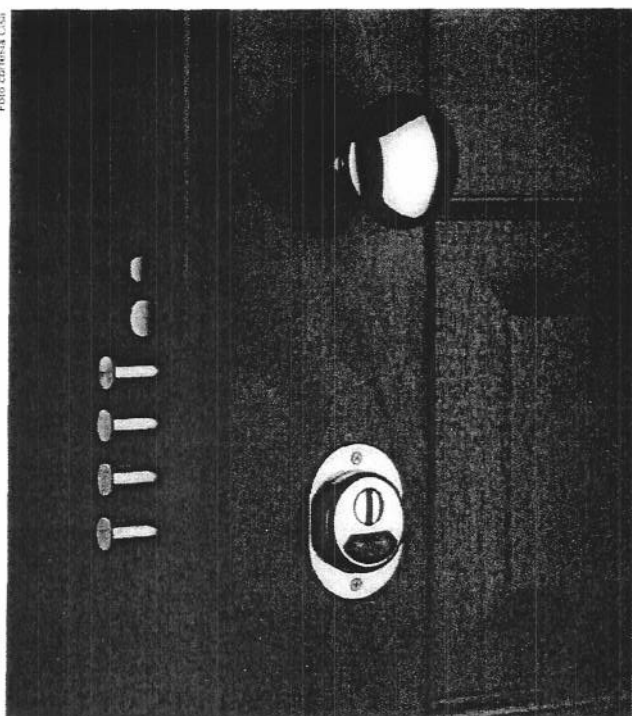
Una crescita meno decisa

Riguardo al 2008 dovrebbe confermarsi la tendenza di crescita, che però sarà molto più contenuta. Il fatturato dell'intero comparto è previsto intorno ai 44 miliardi di euro, con una crescita media del 3,3%, esportazioni per circa 24 miliardi di euro (4,6%) mentre l'occupazione è prevista sostanzialmente stabile con lo 0,6%. Ha commentato Emma Bonino, ministro del Commercio Estero: "E' stato un anno d'oro per l'export italiano che chiuderà con una crescita superiore all'11% e con la riconquista di quote di mercato come non avveniva dal 2001. Certamente gran parte del merito va

121 ferrutensil

www.ecostampa.it

Foto: cortina Cisa



"Nei primi nove mesi del 2007 l'export della meccanica italiana ha letteralmente trascinato l'export italiano complessivo: la meccanica, infatti, è cresciuta del 14,7%, mentre il resto dell'economia è aumentato del 10,5%".

riconosciuto a quello che è il settore leader della produzione italiana - la meccanica - che da solo rappresenta 1/4 di quanto esportiamo nel mondo e oltre la metà del saldo attivo delle 4 A del made in Italy. Tuttavia non bisogna abbassare la guardia. Siamo consapevoli che ci sono difficoltà all'orizzonte, come il caro petrolio e l'eccessivo apprezzamento dell'euro. Per questo abbiamo deciso di continuare a puntare sulla meccanica - insieme all'arredocasa, all'agroalimentare e all'abbigliamento-moda - a cui sarà destinato il 70% dei fondi del piano promozionale Icc 2008-2011".

Anche il presidente della federazione, Ettore Riello, ha sottolineato luci e ombre dell'andamento del settore: "Nell'ultimo periodo la situazione è cambiata radicalmente a causa di due elementi collegati tra loro: la crisi dei mutui subprime negli Stati Uniti, che ad agosto ha investito i mercati finanziari di tutto il mondo e che potrebbe portare all'Europa conseguenze peggiori del crollo delle torri gemelle, e la politica monetaria europea decisamente penalizzante per le imprese virtuose. Per crescere c'è bisogno di una gestione politica e monetaria più dinamica che permetta alle aziende di competere sul mercato internazionale, alle famiglie di accedere in modo più facile al credito

per infondere nuova fiducia e stimolare il mercato interno, e di mantenere alta l'attenzione alla crescita dell'inflazione".

Altro problema sottolineato da Riello è quello dell'energia che deve diventare un asset per l'industria. Ma per questo è necessario snellire procedure e burocrazia per richiedere gli incentivi attualmente disponibili in modo da ottenere in tempi brevi un forte aumento del numero degli impianti ad alta efficienza energetica che permetterebbero un immediato risparmio a favore dello stato e dell'intera collettività. Importante e centrale rimane il tema della sicurezza sul lavoro: "Sentiamo la necessità di sensibilizzare le istituzioni politiche e tutte le parti sociali e chiedere il loro coinvolgimento e supporto per sviluppare in sinergia attività di controllo di mercato su prodotti e impianti e loro gestione, informazione per sviluppare una diffusa cultura della sicurezza e consapevolezza della sua importanza, formazione quale aspetto prioritario e parte integrante di un'efficiente prevenzione e contenimento degli incidenti sul lavoro, sicurezza antincendio e malattie professionali".

Il Libro Bianco della Meccanica

Durante la presentazione del preconsuntivo e del futuro del settore,

Anima ha illustrato anche il Libro Bianco della Meccanica italiana, realizzato in collaborazione con Fondazione Edison. Si tratta, come spiegato dal presidente della Federazione, di un'analisi del comparto per sottolineare il contributo che la meccanica ha portato quest'anno e in quelli precedenti alla ripresa dell'export italiano, una sorta di report che, secondo i propositi di Anima e dei suoi associati, dovrebbe diventare un appuntamento fisso.

Marco Fortis, vice presidente Fondazione Edison, presentando ufficialmente il Libro Bianco della Meccanica ha evidenziato come il principale merito della ripresa del commercio estero italiano nel 2006-2007, dopo la lunga crisi 2002-2005, sia stato il boom della meccanica sui mercati esteri, con un notevole contributo dei settori Anima. Infatti molti settori dell'economia italiana hanno sperimentato difficoltà sui mercati mondiali dal 2001 in poi stentando a riguadagnare i livelli di export di tale anno. Al contrario, dal 2001 al 2006, il trend dell'export della meccanica italiana (+24,8% in 5 anni, quasi 10 punti in percentuale in più per i settori Anima) è sempre stato in aumento e nettamente superiore a quello del resto dell'economia (+18,2%). "Nei primi nove mesi del 2007 - ha aggiunto Fortis - l'export della meccanica italiana ha letteralmente trascinato l'export italiano complessivo: la meccanica, infatti, è cresciuta del 14,7%, mentre il resto dell'economia è aumentato del 10,5%. In valore assoluto l'export della meccanica italiana è cresciuto di ben 8,6 miliardi di euro, più dell'intero export francese (+7,5 miliardi) o di quello dei 3 Paesi Mediterranei Spagna, Portogallo e Grecia insieme (+7,1 miliardi)".

>>>

Come è andata settore per settore

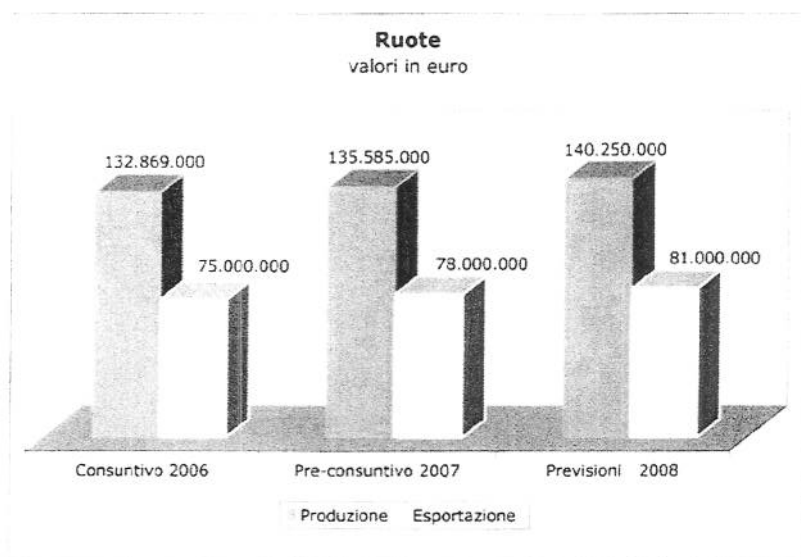
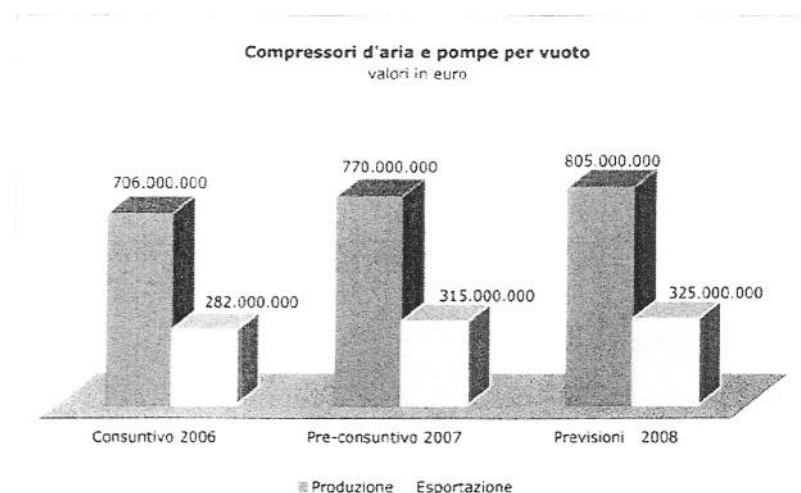
Compressori d'aria e pompe per vuoto

Si è confermato un aumento tendenziale della crescita del fatturato, previsto anche per il 2008, anche se meno accentuato. Il settore continua ad essere fortemente sostenuto dall'esportazione che rappresenta il 40% della produzione totale, nonostante la forte concorrenza dei produttori esteri. Comunque il tasso di cambio potrebbe influenzare l'export nell'area dollaro. Si tratta di un mercato maturo e basato principalmente sul fattore prezzo. Le aspettative per il 2008 sono positive, e ciò porta le aziende a incrementare l'investimento per lanciare prodotti di alta qualità.

Del comparto fanno parte: compressori alternativi lubrificati e non lubrificati, pompe per vuoto, motocompressori diesel, compressori rotativi.

Ruote

Il comparto si presenta con una certa stabilità nei volumi di produzione. In particolare, il 2007 ha registrato un miglioramento sia per il mercato nazionale (2%), sia per le esportazioni (4%) a fronte di un aggiornamento dei prezzi di vendita dell'1%. Per il 2008 non si prevedono grossi investimenti e un'occupazione stabile, mentre probabilmente crescerà il fatturato sia in Italia che all'estero, superio-



re all'aumento dei listini, stimato attorno all'1%. La forte concorrenza sia dei produttori asiatici che dei tedeschi non consente aggiornamenti dei listini di vendita pari all'incremento dei costi delle materie prime e del costo del lavoro anche in funzione degli aggior-

namenti derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro collettivo.

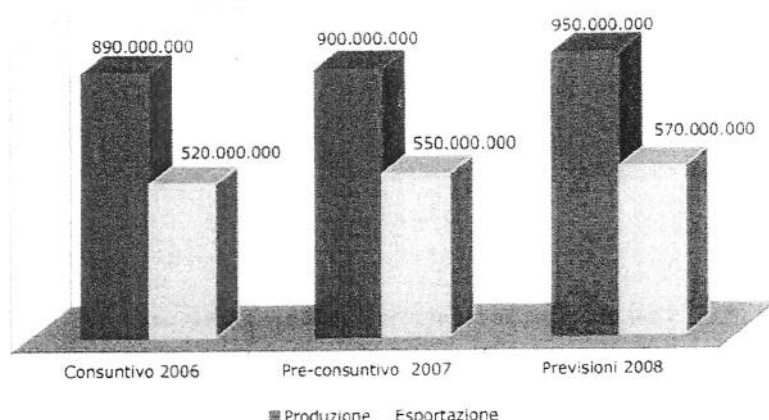
Le cifre si riferiscono a: ruote e supporti per carrelli industriali, per arredo e mobilio.

Articoli casalinghi

Prosegue per il segmento in metallo la lenta ripresa della domanda che ha interessato sia il mercato interno che l'export, in particolare Medio Oriente, Russia, Asia che poco risentono dell'andamento del tasso di cambio euro/dollaro. Si è anche allentata la tensione sui costi delle materie prime registrata nel 2006 pur rimanendo sui livelli alti, a tutto vantaggio dei prodotti di importazione provenienti dal Far-

Dopo la crescita del 2006, nei primi dieci mesi del 2007 la congiuntura nel settore serrature, ferramenta e maniglie, pur rimanendo positiva, ha dato segnali di rallentamento.

Articoli casalinghi
valori in euro



East, anche se qualitativamente di basso livello. Cauti ottimismo per il 2008: gli investimenti delle aziende sono finalizzati alla ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e all'introduzione di nuove tecnologie.

Fanno parte di questo segmento posateria, coltelleria, pentolame, caffettiere e vasellame in metallo.

Valvolame e rubinetteria

Come previsto il 2007 ha chiuso con un incremento del fatturato e dell'export. Questo trend positivo si prevede anche per il 2008. La produzione della rubinetteria sanitaria si mantiene sostanzialmente stabile. Le vendite sul mercato interno sono previste in calo, una tendenza che era già

manifestata negli ultimi mesi del 2007. L'esportazione, pur penalizzata dall'andamento negativo del dollaro, riesce comunque a registrare un apprezzabile aumento. Il trend degli investimenti è negativo, data la mancanza quasi totale di incentivi fiscali e l'aumento del costo del denaro. La produzione del settore del 'valvolame bronzo e ottone' si mantiene sostanzialmente stabile, con un tasso di sviluppo soddisfacente, superiore alla media del settore metalmeccanico. Le vendite sul mercato interno, dopo la riduzione del 2007, dovrebbero recuperare, sempre che la crescita non venga affossata da una politica economica negativa. La competitività del made in

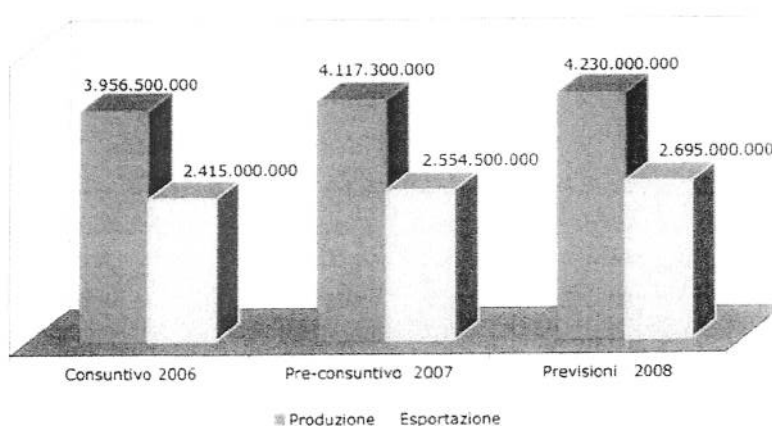
Italy rimane buona: il design, la qualità e la continua ricerca per migliorare i prodotti ed i processi rimane vincente. Infine il 'valvolame industriale' conferma per il 2007 leggeri incrementi, con un fatturato complessivo si attesta attorno ai 1.490 milioni di euro, aumentati dell'8% nel 2006. Rimane il forte divario tra le valvole definite 'commodity', caratterizzate da costruzione e impiego di materiali standard (prevalentemente in ghisa grigia o ghisa sferoidale), e quelle ad alto contenuto tecnologico, con disegno e tecniche di costruzione particolari, con materiali più pregiati (acciai, acciai legati) e, spesso, realizzate su misura.

I prodotti che rientrano nelle categorie citate sono: valvolame e rubinetteria in metalli ferrosi e non ferrosi, valvolame e rubinetteria industriale e speciale, rubinetteria per costruzioni civili (acqua, gas, riscaldamento centrale, prese per impianti acquedottistici).

Serrature, ferramenta e maniglie

Dopo la crescita del 2006, nei primi dieci mesi del 2007 la congiuntura nel settore, pur rimanendo positiva, ha dato segnali di rallentamento, con un export meno incisivo al di sotto della media nazionale. I paesi emergenti, quali Cina ed India, continuano a dare un forte impulso alla crescita mondiale. Nell'area euro continua la flessione delle esportazioni che risentono di un rallentamento dell'attività produttiva dei rispettivi principali mercati di sbocco. In questi ultimi mesi anche le esportazioni al di fuori dell'area euro hanno subito un rallentamento, in particolare verso i paesi dell'Est, sempre più invasi dai prodotti cinesi. Il settore è stato anche condizionato dal quadro congiunturale dell'edilizia che si mantiene debole, soprattutto nel comparto delle opere pubbliche. Per il 2008 lo scenario economico-con-

Valvolame e rubinetteria
valori in euro



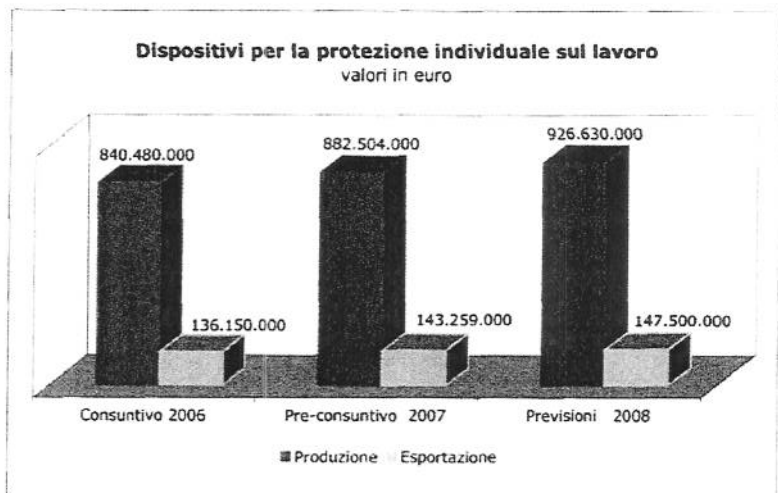
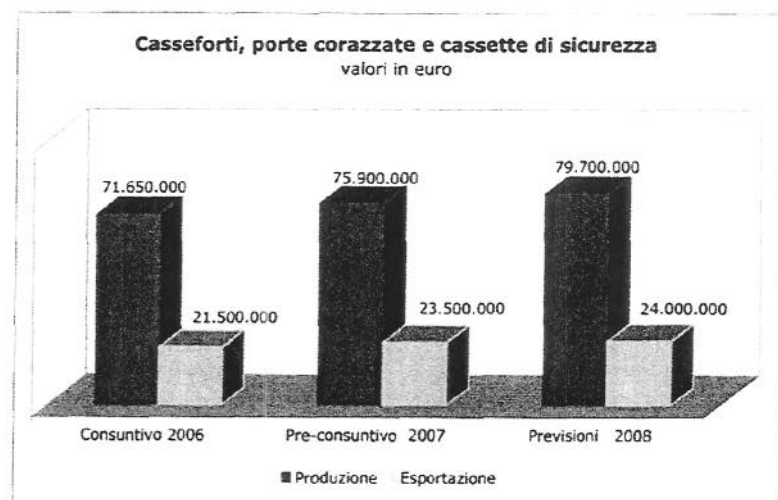
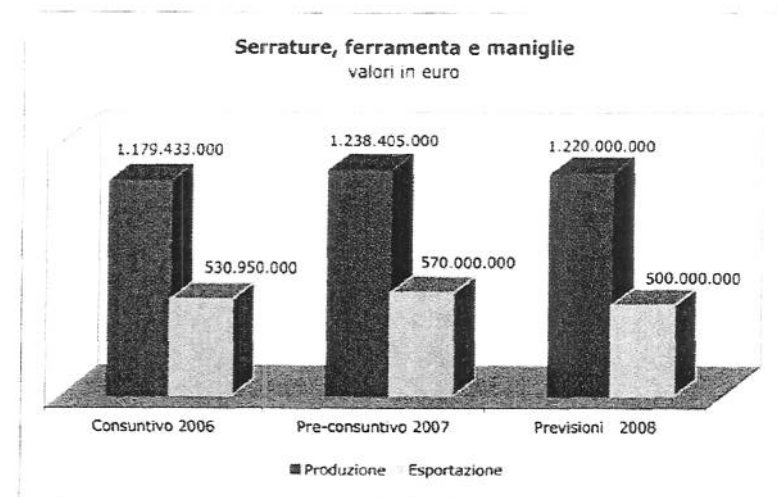
giunturale nazionale e internazionale rimane incerto e pieno di incognite; si possono quindi formulare solo stime piuttosto approssimative e comunque al ribasso, anche se, secondo le recenti valutazioni della Banca Centrale Europea, la crescita economica nel 2008 resterebbe prossima a quella potenziale. I prodotti che rientrano nel settore sono i seguenti: serrature per porte, per mobili, a cilindro e lucchetti, congegni di chiusura automatica per porte, guarniture e ferramenta per porte e finestre, maniglie, altro.

Casseforti, porte corazzate e cassette di sicurezza

I timidi segnali di ripresa si sono rafforzati nel secondo semestre 2007, consentendo confortanti previsioni per il 2008. E' previsto un aumento della produzione intorno al 7% con un adeguamento dei listini prezzi che permetterà di recuperare l'aumento dei costi di produzione. Le prospettive sui mercati internazionali sono buone anche se l'ingresso di prodotti esteri di qualità scadente che sottraggono quote minime di mercato si avverte. Si auspica una maggiore attenzione delle autorità competenti perché le normative vengano rispettate impedendo l'ingresso a prodotti che non hanno alcun requisito di sicurezza per i consumatori.

Dispositivi individuali di protezione

Nel 2007 il fatturato ha registrato un leggero aumento nei primi mesi dell'anno e un rallentamento nel secondo semestre. Per il 2008 si stima una crescita del 5%, correlata all'attuazione della riforma di tutta la normativa di sicurezza nei luoghi di lavoro. L'adozione del Testo Unico dovrebbe, infatti, avvenire nel maggio 2008. La stabilità del mercato e dell'occupazione registrate nel 2007, al momento non lasciano intravedere



una politica di investimenti significativa per il 2008. Ampio il range di articoli che fanno parte del settore Dpi: protezione del capo (caschi, elmetti), dell'udito (cuffie), degli occhi (occhiali, visiere), delle vie respiratorie (maschere antigas, respiratori, autoprotettori), del corpo (tute antiacido, anticontaminazione, di prote-

zione dal calore, creme protettive), delle estremità (guanti, scarpe), degli ambienti di lavoro (strumenti rilevatori presenza ossigeno, gas, vapori tossici e infiammabili nell'ambiente), cinture di sicurezza, contenitori di sicurezza, docce di emergenza, segnaletica.